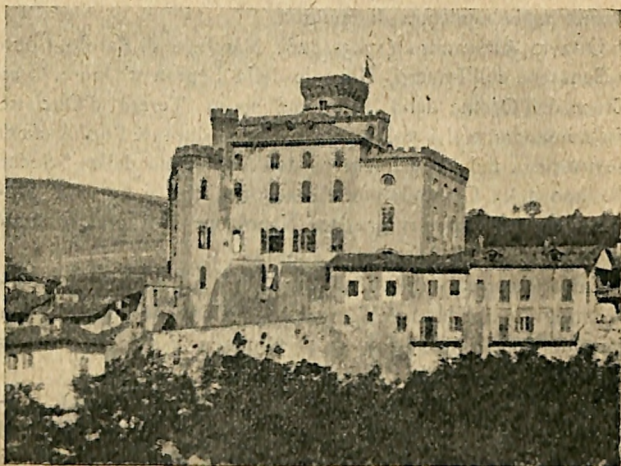


biamo di lei numerose lettere al Pellico: sono l'espressione genuina dei sentimenti e degli apprezzamenti suoi sui luoghi e sui monumenti che più la colpiscono nei viaggi che intraprese nel '33 e nel '34 nella Svizzera e nell'Italia. Per la precisione del concetto, per la serenità della forma, pel brio delle immagini candide e naturali, il suo epistolario me-



Barolo: Il Collegio.

rita di essere collocato accanto a quelli dei nostri migliori scrittori. Ci rimangono pure di lei *Appunti e pensieri*, che sono la storia delle sue impressioni, nei numerosi suoi viaggi, ora narrazioni di qualche fatto gentile svoltosi sotto i propri occhi, o appreso dalla bocca de' suoi ospiti: vi sono anche graziose novelle. Il suo stile è chiaro e secco: quando descrive, scolpisce: le sue osservazioni acute si stampano come raggi di vivida luce sulle menti, i suoi entusiasmi si ripercuotono come eco soave nel cuore del lettore.